



HAL
open science

Moncel et al. - Notarchirico. L'Acheuleano piu antico di Italia. Campagna di scavo 2022

Marie-Helene Moncel

► To cite this version:

Marie-Helene Moncel. Moncel et al. - Notarchirico. L'Acheuleano piu antico di Italia. Campagna di scavo 2022. LXI Convegno Internazionale di Studi sulla Magna Grecia, Sep 2022, Basilicata, Italy. . hal-03820429

HAL Id: hal-03820429

<https://hal.science/hal-03820429v1>

Submitted on 19 Oct 2022

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

Notarchirico (Venosa - PZ). L'Acheuleano più antico di Italia

Campagna di scavo 2022



Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata



Soprintendenza
Archeologia
Belle Arti e Paesaggio
della Basilicata

Il sito di Notarchirico (Venosa, Basilicata) presenta un insieme eccezionale di depositi vulcano-sedimentari nei quali sono conservati più livelli di occupazione umana. Gli scavi di Marcello Piperno negli anni 1980-1990 hanno messo in luce una sequenza stratigrafica di 7 livelli archeologici, i cui depositi sono in gran parte legati all'attività stratovulcanica del Monte Vulture.

Questi livelli sono ricchi in fauna e industria litica e alcuni tra essi hanno restituito bifacciali.

In uno dei livelli superiori della sequenza (livello alfa) è stato rinvenuto un femore umano attribuito a Homo heidelbergensis, datato con $40\text{Ar}/39\text{Ar}$, TL, ESR e ESR/U-Th tra 610-675 Ka.

Tale datazione è in accordo con i dati desunti dallo studio della fauna e della microfauna che localizzano la sequenza nella fase del Pleistocene medio.

La base della sequenza resta in gran parte sconosciuta, benché alcuni livelli archeologici più antichi fossero stati già individuati con dei sondaggi.

La campagna di scavo 2022 ha interessato i livelli G, I1 e I2 la cui area è stata allargata al fine di mettere in luce nuovo materiale e poter cominciare l'analisi spaziale oltre ad evidenziare le maggiori differenze tra i livelli di occupazione corrispondenti a fasi cronologiche diverse. Questi livelli sono costituiti da un letto di ciottoli contenente numerosi manufatti (nuclei, schegge, strumenti), prodotti su piccoli noduli di selce e calcare, e resti faunistici (tra cui *Elephas antiquus*, cervidi, bovidi, uccelli e altri grandi mammiferi).

I due strati (G, I1) hanno restituito oggetti litici e fauna e sono datati a più di 675.000 anni.

Durante questa campagna, nel livello G, sono stati rinvenuti sia due nuovi bifacciali su calcare e selce.

Entrambi i manufatti sono associati a diversi strumenti in selce. I noduli di selce sono presenti in abbondanza sul sito, spesso di piccole dimensioni: quest'anno abbiamo deciso di interrogarci

sulla questione della loro origine (dal momento che sono presenti naturalmente nello strato),

allo scopo di conoscere le modalità di gestione del territorio da parte degli ominidi che occupavano il sito.

Tali noduli, selezionati in funzione della loro morfologia naturale, sono frequentemente ritoccati.

Il ritocco è generalmente bilaterale e convergente, creando intaccature, dorsi e punte.

I ciottoli di grandi dimensioni sono stati sfruttati per la produzione di grandi utensili.

Altri livelli hanno restituito del materiale archeologico che mostra la successione delle occupazioni antropiche in un contesto fluvio-lacustre.

La densità del materiale attesta la venuta regolare degli ominidi nello stesso luogo per cercare carcasse

di erbivori, come l'elefante e il bisonte, per lo sfruttamento della carne.

Durante la campagna di scavo 2022, all'interno del livello I1 è stato rinvenuto un grande frammento

di palco di un cervide di grandi dimensioni. Il reperto, che costituisce un rinvenimento molto raro

per questo periodo, è caratterizzato dalla presenza della porzione basale, inclusa la rosetta.

Oltretutto, due denti di carnivori sono stati trovati nei livelli G ed I1 costituendo la prima testimonianza

di carnivori nell'intera sequenza di Notarchirico. Si registra anche la presenza di una tartaruga nel livello G.

Lo studio delle tracce d'uso sugli oggetti in selce dei livelli F e G attesta la pratica della macellazione

e del taglio di legno e piante.

Direttore della scavo in concessione : prof.ssa Marie-Hélène Moncel
Muséum National d'Histoire naturelle, Paris, France, marie-helene.moncel@mnhn.fr

Funzionario responsabile : Dott. ssa. Sabrina Mutino

Membri dell'équipe con istituzione di appartenenza e ruolo sullo scavo

Marco Carpentieri, Università degli Studi di Ferrara, Italia, archeologo

Marta Arzarello, Università degli Studi di Ferrara, Italia, archeologo

Jean-Jacques Bahain, UMR 7194 CNRS, Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris, France, geocronologo

Pierre Voinchet, UMR 7194 CNRS, Muséum National d'Histoire Naturelle, Paris, France, geocronologo

Marcello Piperno +, Università di Roma "La Sapienza", Italia, archeologo

Sébastien Nomade, CEA Saclay, LSCE, Gif-sur-Yvette, France, geocronologia

Alison Pereira CEA Saclay, LSCE, Gif-sur-Yvette, France, geocronologia

Antonio Pineda, IPHES, Tarragona, Universidad di Rovigli, Spagna, archeozoologo

Jean-Paul Raynal, Université Bordeaux 1, France, geologo

Cristina Lemorini, Università di Roma "La Sapienza", Italia, archeologo

Bruce Hardy, Kenyon College, Ohio, USA, archeologo

Antonio Curci, Università di Bologna, Italia, paleontologo

Claudio Berto, Università degli Studi di Ferrara, Italia, paleontologo

Raffaele Sardella, Università di Roma "La Sapienza", Italia, paleontologo

Beniamino Mecozzi, Università di Roma "La Sapienza", Italia, paleontologo

Alesio Iannucci, Università di Roma "La Sapienza", Italia, paleontologo

Giacomo Eramo, Università dell Basilicata, Bari, geologo

Giorgio Manzi, Università di Roma "La Sapienza", Italia, antropologo

Andrea d'Andrea, Università "L'Orientale" di Napoli, CISA, Italia, topografo

Rosario Valentini, Università "L'Orientale" di Napoli, Italia, topografo

Kate Britton, Università di Aberdeen UK e Max Planck Institute, Leipzig, Germania

Notarchirico, Venosa, PZ
48°58'07.84" N
15°53'18.64" E
Elev 347
Alt 442m

Fig. 4. Posizione di Notarchirico

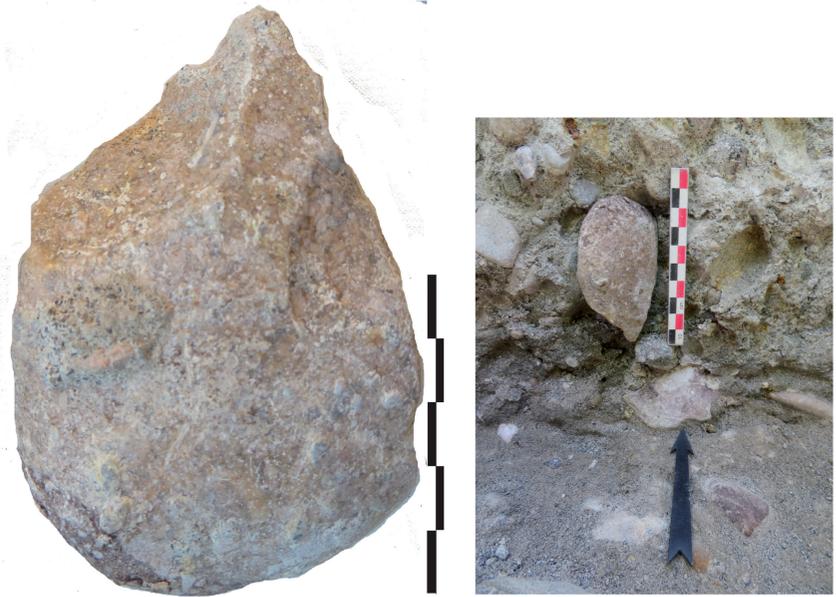
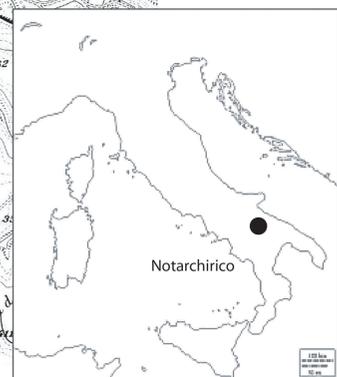
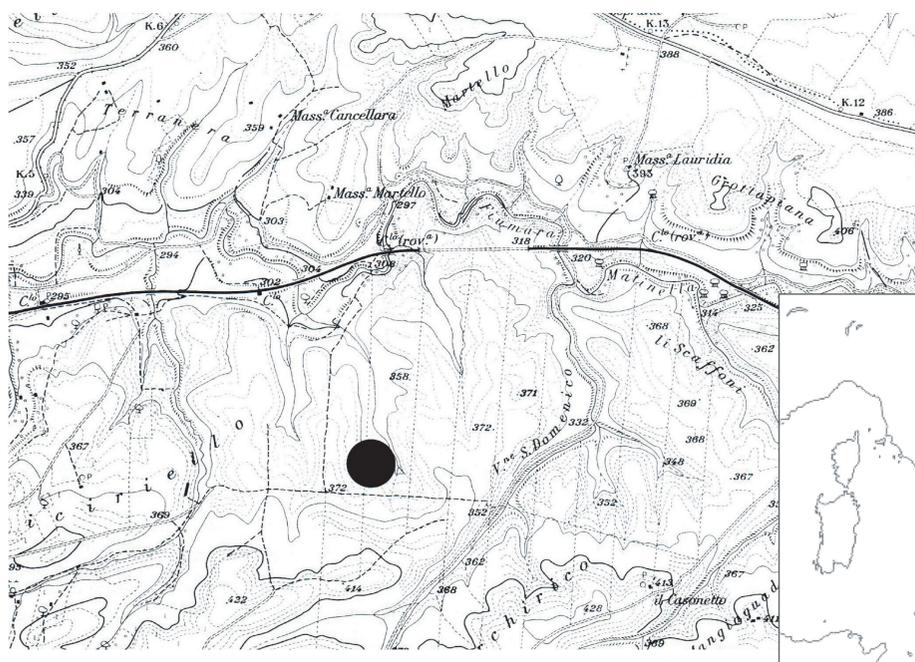


Fig. 1. Livello G. Bifacciale in flysh chert tra 675 000 e 680 000 anni



Fig. 2 . Grande frammento di palco di un cervide di grandi dimensioni, Livello I1.

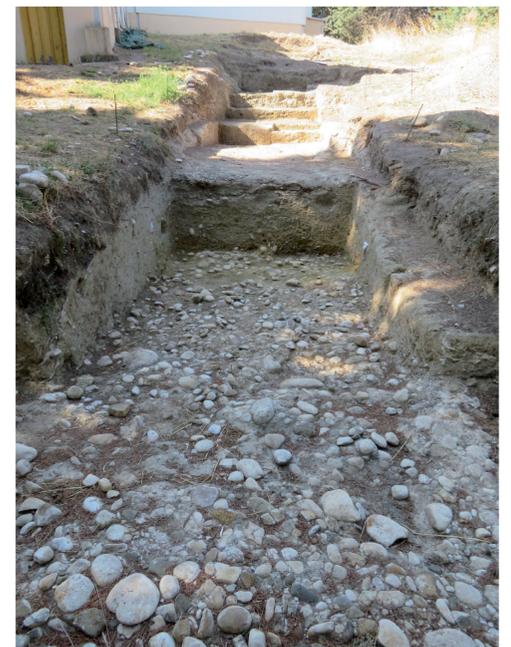


Fig. 3. Sequenza completa di Notarchirico e dei nuovi scavi dei livelli più antichi. Livello I2.